



Comunicato informativo della sezione precariato

In seguito allo sciopero del 15 Novembre, la Gilda provinciale di Latina ha ritenuto necessario aprire un tavolo di discussione e confronto con associazioni di categoria ed esponenti della politica scolastica rispetto alla situazione del precariato attuale e futura. E' bene ricordare che è imminente il nuovo decreto di reclutamento dei docenti nonostante la mobilitazione attivata al fine di rimandarlo o annullarlo, del resto l'*ex articolo 5* della riforma ne è parte integrante come già più volte esplicitato. Anche nella proposta sullo stato giuridico dei docenti, DDL 4091\95, trapela la volontà ormai confermata di ridisciplinare le modalità di reclutamento dei docenti e quindi del precariato oggi considerato dalla maggioranza nodo dolente della politica economica del paese e su cui riversare tutti i possibili tagli di spesa.

Proprio in considerazione del futuro ridimensionamento a nocumento del precariato, del disatteso piano triennale di assunzioni previsto dalla legge 143\2004 nell'ultima finanziaria come del passaggio avvenuto alla camera della proposta Napoli\Santulli, si è ritenuto necessario intavolare la trattativa di discussione sul futuro prossimo del precariato con alcuni esponenti della VII commissione istruzione e cultura del Senato, con particolare riguardo al senatore Valditara che, ancor prima dell'onorevole Franchina (U.D.C), ha ufficiosamente proposto una soluzione *del precariato* nel rispetto anche della L 143 in cui prevedere un piano risolutivo pluriennale di immissioni a T I da ripartire in cinque anni con una prima trince di c.a 100.000 assunzioni a fronte di un risparmio di spesa da operare con un ritardato piano della ricostruzione di carriera ai fini prettamente economici, che, tradotto concretamente, si attuerebbe con il congelare gli scatti a max 2 di quelli previsti dal governo per i precari storici che hanno maturato almeno 10\15 anni di servizio preruolo. Tale proposta sembra essere però ostacolata dalla situazione economica in cui versa il paese e quindi dalla maggioranza e dalla politica finanziaria che non intende a breve né ottemperare alla L.143 né pensare soluzioni possibili per risolvere la situazione del precariato storico e non inserito nelle GP e nelle GM proprio per i risparmi di spesa pubblica su citata

Va considerato il fatto che né nella finanziaria né altrove ci sono proposte di soluzione della questione precariato che, con l'annunciato nuovo decreto di reclutamento previsto già nei prossimi mesi, vedrebbe in breve tempo perdere ogni possibilità di assunzioni e a Tempo Indeterminato e a tempo Determinato. Nessun sindacato al momento, tranne la Gilda, si sta facendo carico della prossima espulsione del precariato dalla scuola, nessuno sta muovendosi al fine di rinegoziare soluzioni fattibili.

L'ipotesi del Sen Valditara, nonché quella "siciliana" dell'on. Franchina (UDC), poi, in questi giorni, dopo che sono state rese pubbliche con gli articoli pubblicati su Italia oggi e altri quotidiani il 5 Gennaio scorso, stanno suscitando un notevole interesse, di segno opposto, non tanto presso i docenti precari, quanto piuttosto negli ambienti sindacali e politici.

Esse rappresentano oggettivamente da parte della Gilda una novità che va analizzata e valutata per le strade che eventualmente aprono o chiudono, per gli spiragli che allargano o restringono, i benefici o i danni che potrebbero produrre.

Ed in effetti come già in parte prima detto, *mala tempora currunt* con la riforma Moratti già operante, il decreto attuativo del governo relativo alla scuola secondaria, il taglio degli organici di migliaia di posti, l'iter parlamentare sullo stato giuridico dei docenti.

Ma veniamo nel dettaglio della proposta avanzata dal senatore Valditara. Si parla di assunzioni a costo zero, per il risparmio operato soprattutto sulla ricostruzione di carriera. Si parla di sperequazione economica presente e futura. Sarebbe questa la presunta incostituzionalità da alcune parti avanzata? Intanto, non parrebbe nemmeno che si tratti di una grande sperequazione; quei 2000 euro annuali previsti in meno per la ricostruzione di carriera congelata, sono calcolati su una media che considera 10-15 anni di servizio alle spalle, il che è appunto una media, non l'effettiva misura della perdita che tocca al singolo precario, poniamo, invece, che di anni di precariato alle spalle se ne abbiano 5 o 8 il computo cambierebbe. E



poi, quanto si perde ogni anno da giugno a settembre, tolta la percentuale di disoccupazione che si percepisce? E la tredicesima, calcolata appunto sui mesi effettivamente lavorati? Francamente, non sembra sia una proposta così punitiva per le tasche dei precari. Ah, è vero, c'è la dilazione della ricostruzione di carriera, ovvero la diluizione dei benefici da questa derivanti su un arco temporale ritenuto congruo per ottenere dei risparmi. Ma dei precari che dovrebbero essere immessi in ruolo ci sono ben la metà di quelli della GM del concorso ordinario ... che per la maggior parte e per loro sventura non hanno fatto neanche un giorno di supplenza ... quindi non hanno una ricostruzione di carriera da fare, ma solo una costruzione .

Qualcun altro parla di imbrogli sottesi alla proposta. Si ravvede, in particolare, l'imbroglio nella data 2006. Tale previsione viene attaccata sotto vari aspetti:

- apre lo spiraglio all'ipotesi che il 25% dei posti possa essere destinato ai neo-laureati sulla base della futura legge sullo stato giuridico degli insegnanti ex art. 5 (che sarà con tutta probabilità approvata nei prossimi mesi), a discapito dei vincitori dell'ultimo concorso ordinario;
- appare troppo vicina alle nuove elezioni, tipo "secondo patto con gli italiani", con i risultati che conosciamo relativamente al.....primo.

Ma "l'imbroglio", pure fosse possibile, si potrebbe scoprire solo allorché si andassero a vedere le carte di chi getta la proposta in campo, ovvero solo se si apre un confronto sulla proposta stessa: se ne discutono i termini, si propongono altri passaggi, ci si oppone a determinazioni considerate inaccettabili, si elaborano modifiche: insomma si contende il campo a quello stesso che avanza l'ipotesi, a qualsiasi forza appartenga, ovvero lo si spinge a perseguire in quella direzione che si ritiene opportuna.

In ogni caso occorre imparare a considerare le cose per le novità che propongono, per quello che oggettivamente POSSONO smuovere e per i fatti che POSSONO determinare, per le opportunità che POSSONO aprire. Questo richiedono i docenti precari, alla Gilda soprattutto, che è associazione a natura "sindacale" capace, per tale natura, di intavolare confronti con forze di maggioranza e di opposizione, di incunearsi tra esse, senza distinzioni aprioristiche e manichee, ed è su questa linea che la Gilda provinciale di Latina sta operando dal Novembre scorso in linea con le altre sezioni precari nonché nazionali

Direzione provinciale Gilda Latina
Il responsabile del settore precariato P. Giovannini